



**PROTOCOLLO D'INTESA**

**TRA**

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**  
*(di seguito denominato MIUR)*

**E**

**UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE**  
*(di seguito denominata UCPI)*

**"Agevolare la conoscenza degli studenti sulla conformazione  
del sistema costituzionale"**

**VISTO**

- l'art. 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997 che riconosce personalità giuridica a tutte le Istituzioni scolastiche;
- il D.L. n.112 del 31 marzo 1998, riguardante il trasferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali;
- il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 che regola l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione delle Istituzioni scolastiche;
- la Legge 10 marzo 2000 n. 52 recante le norme per la parità scolastica e le disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- la Legge delega 28 marzo 2003 n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il D.L. del 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.M. n. 47 del 13 giugno 2006 con il quale è stato previsto che le scuole possono, nella loro autonomia, disciplinare fino al 20% i curricoli scolastici dell'ordinamento vigente;
- l'art. 1 della L. 30 ottobre 2008, n. 169, che attiva azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze riguardanti "Cittadinanza e Costituzione" e la relativa C.M. n.86 del 2010 che ha emanato gli indirizzi per tutte le Scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- i Decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88, n. 89 contenenti i Regolamenti recanti la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo, e didattico degli Istituti professionali, tecnici e dei licei;
- la legge 31.12.2012, n. 247 recante la nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense;
- gli artt. 9 e 29, co. 1, lett. e) della legge 31 dicembre 2012, n. 247, recante Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 18.1.2013 n. 15;
- le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;
- i Documenti Internazionali, le Raccomandazioni dell' UNESCO e le Direttive comunitarie relative all'educazione alla cittadinanza e alla legalità;

**CONSIDERATO CHE**

- La scuola svolge un ruolo primario nello sviluppo delle competenze relative alla convivenza civile e pertanto può favorire la conoscenza, la promozione e lo sviluppo del patrimonio e della cultura giuridica, nel rispetto dei principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico

### **PREMESSO CHE IL MIUR**

- è impegnato in un ampio e complessivo progetto di innovazione del sistema educativo, teso, tra l'altro, a valorizzare il ruolo centrale dello studente nei processi d'istruzione e formazione;
- sostiene le istituzioni scolastiche autonome nell'esercizio del loro ruolo di interpreti delle vocazioni del territorio, unitamente alle Autonomie locali, agli Enti pubblici e alle Associazioni del territorio;
- riconosce la necessità, anche in conformità con la Risoluzione del Consiglio Europeo del 25 luglio 2003, di realizzare forme di interscambio e di collaborazione tra la scuola e le agenzie formative operanti sul territorio, al fine di valorizzare le specifiche potenzialità, di pianificare gli interventi e di promuovere forme razionali di gestione delle risorse umane, strutturali e finanziarie;
- promuove lo sviluppo di una diffusa cultura della convivenza civile, quale momento rilevante delle attività scolastiche curriculari ed extracurriculari;

### **PREMESSO CHE L'UCPI**

- ha tra i propri scopi quello di "promuovere la conoscenza, la diffusione, la concreta realizzazione e la tutela dei valori fondamentali del diritto penale e del giusto ed equo processo penale in una società democratica" (art. 2 lett. a) statuto UCPI) e quello di "promuovere gli studi e le iniziative culturali e politiche volti a migliorare la giustizia penale, a sostenere le riforme dell'ordinamento giudiziario aderenti alle esigenze della collettività e a garantire l'indipendenza e l'autonomia della giurisdizione" (art.2 lett. d) Statuto UCPI);
- è l'unica associazione forense che vanta un'attività di formazione specifica per i difensori di ufficio (operata in parallelo ai COA) espressamente attribuita dal legislatore (art. 29 disposizione di attuazione c.p.p.);
- con Regolamento CNF dell'11 aprile 2013, n. 1 (art. 5, comma 3, lett. b) recante "Norme per l'istituzione e le modalità di tenuta dell'elenco delle associazioni forensi specialistiche maggiormente rappresentative" è stata inserita nell'elenco delle associazioni forensi maggiormente rappresentative di cui all'art. 35 comma 1 lett. s) della legge 31.12.2012 n. 247 (Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense) e, quindi, costituisce punto di riferimento per l'acquisizione del titolo di specialista previsto dall'art. 9 comma 3 della legge sulla riforma forense;
- ritiene che debba permanere l'interazione tra le singole Camere Penali e le Scuole Secondarie;
- considera fondamentale una positiva collaborazione con l'istituzione scolastica, al fine di contribuire a rendere efficace il sistema formativo al servizio della crescita dei ragazzi;

- è disponibile a collaborare con le istituzioni scolastiche costruendo percorsi educativi e di formazione giuridica in forma del tutto gratuita e a proprie spese;
- con le singole Camere Penali già da tempo contribuisce alla formazione degli studenti con accordi e iniziative a livello locale;

## SI CONVIENE QUANTO SEGUE

### Art. 1 (Premesse)

Le Premesse formano parte integrale e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

### Art. 2 (Oggetto)

Il MIUR e l'UCPI si impegnano, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali e dei principi di autonomia scolastica delle Scuole di ogni ordine e grado, ad agevolare la formazione giuridica e l'orientamento scolastico e professionale degli studenti delle scuole secondarie. In particolare il presente Protocollo d'intesa sancisce la volontà delle Parti di attivare una progettazione congiunta, volta all'ampliamento dell'offerta formativa attraverso specifici moduli tematici sui temi del Diritto.

### Art. 3 (Obblighi dell'UCPI)

L'UCPI si impegna a:

- contribuire alla formazione degli studenti, attraverso incontri relativi al tema della legalità, presso le scuole secondarie;
- agevolare la conoscenza degli studenti sulla conformazione del sistema costituzionale, integrato dalle norme CEDU, relativo ai diritti inviolabili, alla giurisdizione e al diritto;
- mettere a disposizione delle istituzioni scolastiche le migliori professionalità delle quali dispone l'Unione delle Camere Penali Italiane. Le suddette professionalità sono costantemente impegnate, tra l'altro, in attività di formazione presso scuole dell'Unione (centrali e locali) oggetto di specifico riconoscimento da parte del CNF in virtù della previsione di cui all'art. 35 comma 1, lett. s) della L. n. 31.12.2012, n. 247, in relazione alla organizzazione e promozione di corsi e scuole di specializzazione ai sensi dell'art. 9, comma 3 per l'acquisizione del titolo di specialista.
- mettere al servizio delle Istituzioni scolastiche la metodologia e le competenze che le appartengono;

- consentire la partecipazione degli studenti ad incontri, progetti, lezioni e stage su temi riguardanti i principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico;
- far pervenire alle istituzioni competenti progetti di attività da svolgere all'interno delle scuole, anche in cooperazione con le associazioni dei genitori e degli studenti, relativamente ai temi di cui al comma precedente;
- sensibilizzare gli studenti ad una consapevolezza del valore della legalità e, dunque, al rispetto delle regole convivenza civile, favorendo il libero scambio di idee, in un'ottica costruttiva di progresso, garantendo un'informazione giuridica neutra, corretta, chiara, tale da raggiungere tutti indistintamente i giovani soggetti destinatari;

#### **Art. 4 (Obblighi del MIUR)**

Il MIUR si impegna a:

- diffondere il presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici Scolastici Regionali e per loro tramite, presso le Scuole Secondarie del territorio nazionale;
- valorizzare le iniziative che l'UCPI volesse eventualmente porre in essere in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali;

#### **Art. 5 (Comitato Tecnico Scientifico)**

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel Protocollo e per consentire la pianificazione strategica degli interventi in materia, è costituito un Comitato Tecnico Scientifico paritetico presieduto dal Direttore Generale della Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione. Tale Comitato approva, in relazione a specifiche tematiche, il piano annuale delle attività e, sulla base degli argomenti all'ordine del giorno, può invitare a partecipare alle riunioni di volta in volta, esperti anche esterni alle Parti.

La Partecipazione al Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

#### **Art. 6 (Gestione e coordinamento)**

La Direzione generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione cura la costituzione del Comitato di cui all'Art.5, nonché i profili gestionali e organizzativi, il

coordinamento e la verifica delle attività intraprese a seguito del presente Protocollo d'Intesa.

**Art. 7**

**(Comunicazione)**

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione, presso le rispettive strutture centrali e periferiche dei contenuti del presente Protocollo con le modalità che saranno ritenute di maggiore efficacia comunicativa.

**Art. 8**

**(Durata)**

Il presente Protocollo d'intesa ha la validità di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.

18 SET. 2014

Roma, .....

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,  
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

IL CAPO DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE

LUCIANO CHIAPPETTA

UNIONE DELLE CAMERE  
PENALI ITALIANE

IL PRESIDENTE

VALERIO SPIGARELLI